

LA VOCE DELL'ACR

IL GIORNALE DELL'ACR ELEMENTARI DI CAMPOSAMPIERO



La conchiglia serve a prendere l'acqua santa che viene messa nella fronte del bambino/a.

L'editoriale di Sofia

LA DIRETTRICE: SOFIA

IL BATTESIMO DEL MONDO

Venerdì 2 aprile con l'ACR abbiamo fatto l'attività del "sentiero dei doni belli" dove abbiamo scoperto che esistono dei doni importanti e preziosi che durano nel tempo e creano una relazione.

Tra i doni preziosi ne abbiamo scoperto uno molto importante che crea una relazione con Dio: il Battesimo. Battesimo significa "immergere" ed è il primo dei sacramenti che riceviamo. Grazie al Battesimo veniamo purificati dal peccato originale e diventiamo parte della Chiesa e del corpo di Cristo.

Durante il Battesimo il bambino riceve dei simboli (doni).

Il Sacerdote versa l'acqua Santa sul capo del bambino e con questo gesto viene eliminato il peccato originale. Il Sacerdote poi pone nel corpicino del bambino una veste bianca che rappresenta la purezza.

Un altro simbolo è quello dell'olio Santo che viene imposto nella fronte del bambino come simbolo della discesa dello Spirito Santo.

Durante il rito del Battesimo il Padre del bambino accende una candela; grazie all'olio e alla candela accesa Gesù diventa luce e guida del bambino.

Un ruolo importante è ricoperto dal padrino e/o dalla madrina che hanno il compito di guidare il bambino verso la strada della Fede.

SULLA DESTRA: IL NOSTRO BATTESIMO

È il giorno del mio battesimo. Ho un anno e sono spaventato, ma il sacerdote mi tranquillizza. Forse è il giorno più importante della mia vita. (Ettore)

Un grande dono: il Battesimo

Questo è il Fonte Battesimale con dentro l'acqua santa che serve a battezzare i bambini neonati.



I GIORNALISTI: ALBERTO E DAVIDE

IL BATTESIMO DI GESÙ

Un po' di tempo fa nel deserto viveva e pregava un uomo di nome Giovanni Battista che battezzava nel fiume Giordano tutti gli altri: uomini e donne.

Giovanni battezzava solo gli adulti e uno di quelli era Gesù (suo cugino). Per battezzare usava solo l'acqua e diceva: "Un giorno o l'altro arriverà colui che battezzerà tutti voi con lo Spirito Santo!"

In quel tempo Gesù andò da Giovanni Battista a chiedere di esser battezzato e Giovanni gli disse: "Gesù dovresti essere tu a battezzarmi e tu vieni da me?" Egli rispose: "Fa' come ti ho detto."

Allora Gesù entrò nel fiume Giordano e Giovanni Battista gli versò dell'acqua sulla testa come simbolo di rinascita.

Successe un fatto straordinario! All'improvviso il cielo si aprì e si sentì la voce di Dio che disse: questo è il mio figlio prediletto. E mentre pregava Gesù sentì lo Spirito Santo discendere su di lui sotto forma di colomba.



IN QUESTO NUMERO

**IL DONO DEL
BATTESIMO**

**IL PECCATO
E IL PERDONO**

**SPECIALE
CONFESSIONI**

L'INTERVISTA DELLA SETTIMANA

La parola ai genitori

Il ricordo del battesimo dei figli

GLI INVIATI:
ALESSANDRO E LAURA TERESA

Quando avete scelto il mio nome?

I genitori di Laura Teresa: Quando abbiamo scoperto che ero nella pancia della mamma
I genitori di Alessandro: Il giorno in cui sono nato

Quando avete deciso di battezzarmi?

I genitori di Laura Teresa: Abbiamo deciso di battezzarti quando ero nella pancia della mamma
I genitori di Alessandro: Poco dopo la mia nascita

Dove sono stato battezzato e quando?

I genitori di Laura Teresa: Sono stata battezzata ad Ospedaletto Euganeo, il giorno 8 dicembre 2012
I genitori di Alessandro: Sono stato battezzato nella Parrocchia SS. Pietro e Paolo, il giorno 29 aprile 2012

Come si chiamava il sacerdote che mi ha battezzato?

I genitori di Laura Teresa: Don Federico
I genitori di Alessandro: Don Piero

Chi era il mio padrino o la mia madrina?

I genitori di Laura Teresa: Mio zio Giacomo e mia zia Michela
I genitori di Alessandro: Mia zia Alessia

Sono stato battezzato durante la messa?

Laura Teresa: no
Alessandro: sì

C'erano altri bambini?

Laura Teresa: no
Alessandro: sì

Chi era stato invitato alla celebrazione del Battesimo?

I genitori di Laura Teresa: I miei zii e i miei nonni
I genitori di Alessandro: I miei zii, i miei nonni e i miei bisnonni

Ricordate qualche fatto particolare di quel giorno che vi è rimasto impresso?

I genitori di Laura Teresa: Faceva molto freddo
I genitori di Alessandro: La gioia tutto intorno a noi



In questo disegno ci sono io con mamma, papà e il sacerdote che mi battezza dopo la messa con l'acqua santa. Il mio padrino e la mia madrina sono la zia Michela e lo zio Gigio. (Sonia Pia)



Questa è la veste bianca che viene data ai bambini battezzati.



La candela viene accesa dai papà



La mamma invece tiene in braccio il/la bambino/a. Due figure importanti per il battesimo sono la madrina o il padrino.

IL VANGELO

Il battesimo di Gesù

MT 3, 13-17

In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?».

Ma Gesù gli disse: «Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia». Allora Giovanni acconsentì.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto».



Le immagini raccontano...

I FOTOGRAFI: CATERINA E TOMMASO
I VIGNETTISTI: ETTORE E SONIA PIA



La presentazione alla comunità.

IL PECCATO

Un ospite speciale...

LA DIRETTRICE: SOFIA

Sabato 10 aprile, il gruppo ACR si è trovato per fare un'altra bella attività. Abbiamo incontrato Fabio, che fa il catechista nella nostra parrocchia. Ci ha raccontato una cosa che gli è successa: un giorno, invece di andare a confessarsi, è andato a giocare a pallone, con i suoi amici. Quando ha finito di giocare, ha provato un sentimento di tristezza dentro di sé perché non è andato a confessarsi.

Il giorno dopo ha quindi deciso di tornare in Chiesa per confessarsi, chiedendo scusa a Gesù per essersi dimenticato di lui. Ma Gesù ci vuole sempre bene. Fabio ce l'ha spiegato facendoci vedere un video della parabola della Pecorella Smarrita. Qualche volta anche noi siamo come la Pecorella Smarrita: ci allontaniamo da Gesù, cadiamo nel burrone, ma Gesù, come il Buon Pastore, ci viene a cercare per riportarci a casa, sulle sue spalle.



Lui è Fabio, ci ha raccontato la storia della pecorella smarrita e del peccato (Foto di Caterina e Tommaso)

L'INCONTRO DELLA SETTIMANA

Una partita diversa

“Ma sentì che aveva perso un'altra partita con Gesù”

I GIORNALISTI: ALBERTO E DAVIDE

GLI INVIATI: ALESSANDRO E LAURA TERESA

Abbiamo incontrato il signor Fabio che c'ha parlato del peccato raccontandoci una sua esperienza di quando era un ragazzo di 14 anni.

Durante il periodo di Pasqua Fabio doveva andare a confessarsi, ma vedendo i suoi amici agiocare a calcio e già confessati disse: “Massi dai, tanto vado domani a confessarmi e mi fermo qui a giocare”. Così decise di giocare e vinsero anche la partita.

Ma sentì anche che aveva perso un'altra partita con Gesù.

Così il giorno successivo andò a confessarsi. Poi Fabio ci ha fatto vedere un video che racconta la parabola della pecorella smarrita. Anche Fabio si è smarrito in un'altra strada come la pecorella e ha voluto fare di testa sua. E, anche se hanno disobbedito a Gesù, lui li ha perdonati.

Perché hai giocato a calcio invece di andare a confessarti?

Non ho resistito quando ho visto i miei amici che si divertivano, anche se mentre giocavo mi sentivo un po' strano.

Ma alla fine della partita, che avete vinto 7-0, eri felice?

No non mi sentivo felice, mi mancava qualcosa.

Perché eri così triste?

Perché avrò vinto una partita di calcio, ma ho perso l'appuntamento con Gesù.

Perché la pecorella è scappata?

Perché non credeva al pastore e voleva scoprire cosa c'era oltre la montagna.

Come ha fatto il pastore a trovare la pecora?

Il pastore sapeva già che sarebbe scappata, e lui la seguì lasciandola libera di sbagliare.

Quando è tornata la pecora era felice?

Sì erano tanto felici da festeggiare.



IL VANGELO (LC 15, 1-7)

La pecorella smarrita

Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola:

«Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta». Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.»



Il pastore e la pecorella smarrita (vignetta di Sonia Pia)

IL PERDONO

Il racconto del figliol prodigo

LA DIRETTRICE: SOFIA

C'era un padre che aveva due figli. Un figlio ha detto al padre: "Dammi la mia parte di eredità" e se ne è andato di casa. Questo figlio ha speso tutti i soldi per cose inutili. E rimane senza niente. Alla fine torna dal padre e dice: "Scusami papà! Ti ho ferito!". Il papà, appena ha visto il figlio è corso ad abbracciarlo. E hanno fatto festa. Ma l'altro figlio era triste perché il padre non gli ha mai dato un vitello grasso da condividere con gli amici. E non voleva fare festa. Ma il papà gli ha ricordato che lui vuole bene ad entrambi.

Grazie a questa parabola possiamo imparare che Gesù vuole bene a tutti. Non ha preferenze. Se noi commettiamo qualche peccato o ci comportiamo male con gli altri, è molto importante chiedere scusa.

Se sappiamo chiedere scusa, facciamo in modo che gli altri siano contenti. Inoltre, ascoltando questa parabola ci siamo accorti che qualche volta siamo gelosi come il fratello del figliol prodigo. Anche in questo caso, Gesù ci insegna a non essere gelosi perché lui vuole bene a tutti quanti.

La cronaca dell'attività

I GIORNALISTI: ALBERTO E DAVIDE

Abbiamo fatto il gioco del perdono e del peccato perché, anche se facciamo peccato, Gesù è sempre pronto a perdonarci. Ci siamo molto divertiti! Poi siamo andati in oratorio e abbiamo ascoltato la storia del "Figliol prodigo", i nostri educatori ci hanno dato dei cartelli con scritto le frasi più importanti del racconto. Quando Massimo leggeva la parabola e sentivamo le frasi importanti, ognuno di noi doveva alzare il cartello assegnato.

Con questo racconto abbiamo capito che, come nella pecorella smarrita, Gesù ci lascia peccare, ma è pronto ad accoglierci e a perdonarci sempre.

Successivamente ognuno di noi ha condiviso un peccato che ha fatto durante la settimana. Infine siamo andati in chiesa e abbiamo incontrato Don Claudio che ci ha spiegato i vari simboli e gesti della confessione.



I simboli della Confessione (vignetta di Sonia Pia)



I FOTOGRAFI: CATERINA E TOMMASO

I SIMBOLI DELLA RICONCILIAZIONE

**GLI INVIATI:
ALESSANDRO E LAURA TERESA**

Durante un incontro con Don Claudio in Chiesa ci ha illustrato i simboli principali del sacramento della riconciliazione.

- La **croce** che rappresenta Gesù e la Chiesa
- Il **confessionale** una volta era suddiviso in due postazioni, affinché il sacerdote riuscisse finita una confessione ad iniziarne subito un'altra; durante la confessione ci si inginocchia di fronte al Sacerdote
- Il Sacerdote durante la confessione indossa una **stola viola**, che può essere anche di altri colori a seconda dell'occasione (viola per funerali e confessione, bianca per matrimoni e battesimi, rossa per i martiri e verde per la preghiera di tutti i giorni)
- Il sacerdote al termine della confessione **impone le mani** sopra la testa del penitente e attraverso lo Spirito Santo infonde il perdono.

La festa del perdono: la prima Confessione

Edizione n. 2

25 aprile 2021

Inserito speciale



I RAGAZZI RACCONTANO LA LORO FESTA DEL PERDONO

Abbiamo intervistato i nostri compagni di terza elementare.

Che emozioni avete provato?

Ero agitata ed emozionata perché avevo paura di sbagliare.

Ero emozionata perché era la prima volta.

Ero felice di essermi tolto dei pensieri e di aver imparato l'atto di dolore.

Ero emozionato perché facendo la confessione ho chiesto perdono per la prima volta.

Quando avete ripensato ai peccati fatti vi siete sentiti in colpa?

Sì perché ho fatto del male a mia sorella e mi sono impegnata di non farlo più.

Non mi è capitato.

Quando avete finito di confessarvi vi siete sentiti più liberi?

Mi sono sentita togliere un grosso peso.

Mi sono sentito felice di aver tolto i miei peccati.

Come si è svolta la cerimonia?

La nostra catechista ci ha chiamato, siamo andati verso il parroco, ci siamo inginocchiati. Il sacerdote ci ha chiesto il nostro nome, ci siamo confessati dicendo i nostri peccati, abbiamo recitato l'atto di dolore; il sacerdote, con l'imposizione delle mani e il segno della croce, ci ha perdonato i peccati. Ci hanno consegnato la croce, abbiamo strappato il foglio dell'esame di coscienza, siamo tornati dai genitori e li abbiamo abbracciati.

Vi è piaciuta l'attività del falò

Siamo stati tutti attorno a bruciare i foglietti; è stato bellissimo.

È stata una sensazione mai provata.

Mi sono sentita felice di aver tolto ancora una volta i miei peccati.

Questa attività mi ha fatto sentire in pace con me stessa.



Gli inviati speciali sono i ragazzi di seconda elementare: Alberto, Davide e Sonia Pia!

Signore, scusa perché...



Foto reportage a cura di Davide